


*Immagini di ieri: una classe
delle scuole elementari con la
maestra e con l'insegnante di
canto, Arcangela. Anno ?
Un'altra classe (a una festa
degli alberi?). Anno ?*



**lei non lo sa che è una statua,
né che si tratta di una figura religiosa,
né immagina quanto può pesare...!
lei vede solamente un essere umano
che ha bisogno di essere aiutato.
Guarda il mondo con il cuore
di un bambino e il mondo
sarà un posto migliore!**



attorno alla torre



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) - Numero unico (Pasqua 2019)
www.lozzo.diocesi.it e-mail: osvaldobelli@tiscali.it - tel. 0435 76032 - cell. 339 603 56
90 - il foglio della settimana si può trovare su 'Arcidiaconato del Cadore - bollettini settimanali'

Da tutti abbiamo da imparare...

Questo episodio me l'ha raccontato una persona amica. Pomeriggio di domenica 3 marzo. Un gruppo di operai lavora in un cantiere boschivo del Centro Cadore per ricuperare gli alberi abbattuti dalla famigerata tempesta Vaia. Sono tutti rumeni, eccetto il caposquadra, giovanissimi. Alle quattro in punto smettono di lavorare, con garbo uno toglie di mano le carte a chi sta controllando il lavoro e chiede agli italiani, sorpresi, di unirsi a loro: per che cosa? Per pregare insieme in preparazione alla Pasqua dal momento che per loro è già iniziata la Quaresima. E' un momento importante per loro cristiani ortodossi che non si vergognano di recarsi ogni domenica mattina a Belluno, nella chiesa di S.Biagio, per celebrare la Liturgia eucaristica. Alla meraviglia degli italiani rispondono che non c'è Domenica senza la Messa e per il Signore si possono fare anche 100 chilometri di strada tra andata e ritorno. Dopo aver pregato nella loro

lingua, condividono con tutti il piatto delle domeniche di Quaresima, preparato alla meglio: un panino svuotato della mollica e riempito di pezzi di carne cucinati con tantissimo aglio e, cigliatina sulla torta, un bel peperoncino piccante. E allora mi sono ricordato della battuta di uomo trovato per strada, appena arrivato in una parrocchia. Quando l'ho salutato con un "allora ci rivediamo!", mi ha risposto, quasi risentito: "e no, in chiesa no!". Come diceva Renzo Arbore, meditate gente, meditate!

Anche quest'altro fatto me l'hanno raccontato.

Una domenica mattina, alla Messa in una parrocchia del nostro Cadore, il Parroco nell'omelia spiega che da tutti possiamo imparare, anche dagli immigrati e dai seguaci di altre religioni. A questo punto si ferma e fa una battuta: "Avevo paura che dopo quello che ho detto qualcuno protestasse e uscisse di chiesa; in un'altra parrocchia mi è capitato che tutti quelli che erano seduti

sul primo banco si siano alzati e siano usciti di chiesa per protesta”. Solo chi è sicuro della sua fede, non ha paura di ascoltare gli altri, e magari di apprezzare quello che portano di buono.

Buona Pasqua a tutti!
don Osvaldo



Il Silenzio di un atto d'amore

Spesso entro in chiesa quando non c'è nessuno, durante la settimana, così per un saluto veloce al Padrone di casa. Mi siedo in fondo, per non disturbare il silenzio di questo luogo di pace. E guardo il crocifisso. Quel dolce meraviglioso e intenso atto d'amore compiuto per noi. "Il più grande atto d'amore mai esistito", dice Don Pietro, un parroco missionario in Sud Sudan. Sento che anche Lui mi guarda, con amore, senza giudicarmi. E ne avrebbe da ridire sul mio conto! Eppure so che qualsiasi cosa io dica, Lui mi ascolta con pazienza. Delle volte le giornate sono così difficili da affrontare sia per le piccole incombenze quotidiane, sia per i problemi più gravi. E quando poi vedo gli orrori del mondo al telegiornale e penso di non farcela, so che posso contare sul Suo abbraccio e sul Suo sguardo d'amore, che mi tengono saldi alla speranza e alla vita. Prego così, senza litanie a memoria, o interi rosari. Non ne sono capace purtroppo, mi distruggo subito. Preferisco rivolgermi a lui come a mio papà, perché mi sento davvero piccola piccola come se fossi sua figlia. E parlarGLI come ad un amico. La preghiera è questo, un momento di intimità profonda tra noi e Lui. Un silenzioso pensiero innamorato che chiede, ringrazia, parla. E' un ponte tra noi e il divino, così importante, così naturale come respirare.

I momenti più belli della mia adolescenza li ricordo durante i ritiri spirituali a Possagno e a Col Cumano, nel silenzio dell'alba primaverile, in quelle piccole cappelle vuote, con solo le luci tremolanti di qualche candela. E improvvisamente quel vuoto si riempiva con i canti e le preghiere di tutti noi, ragazzi e adulti, insieme, a sentirci uniti e parte di qualcosa di grande.

Diceva Papa Luciani "Il fracasso ha invaso la nostra esistenza... per il dolce colloquio con Dio si fa fatica a trovare qualche briciola di tempo. Oggi il mondo va male perché ci sono più battaglie che preghiere. Cerchiamo che ci siano più preghiere e meno battaglie". Questo è il mio augurio per noi per questa quaresima. Più preghiere, meno chiacchiere vane, meno rumori da televisione o cellulare. E più amicizia, amore e aiuto reciproco, senza giudicarci e nella consapevolezza che il Signore è sempre pronto a tenere le nostre mani tra le sue in ogni momento.

Chiara Lora

L'energia di Sammy Basso

e la sua ironia

Sammy Basso ha 23 anni ed è il più longevo al mondo tra i malati di progeria, malattia che provoca un invecchiamento precoce. L'ultima battaglia vinta un delicatissimo intervento al cuore.

Sammy ha 23 anni, ma quando è nato, secondo i medici, non avrebbe potuto superare i 13. Ha quasi raddoppiato la sua aspettativa di vita. Sammy sa che molto probabilmente i suoi genitori sopravviveranno a lui. «Non ha paura, è molto credente – dice mamma Laura. Mi ripete sempre di voler vivere fino in fondo la sua vita, che chiunque può uscire di casa e avere un incidente o morire di infarto. Lui ha una consapevolezza in più sui limiti della vita che altri non hanno ed è capace di godersi a fondo ogni giorno che arriva. E questo per lui è un grande dono». Sammy la sua vita la affronta a step, ma sempre con quella dose di ironia che lo caratterizza. «Lo so - racconta - sono diverso dai miei coetanei, [ma io le diversità le incoraggio se fanno crescere](#), fino a quando non diventano discriminanti. Non posso correre, non posso saltare, non posso fare sport. Due volte alla settimana faccio fisioterapia e molto spesso controlli medici. Porto scarpe ortopediche rialzate e cammino solo per brevi tratti. Però peso solo 20 chili quindi se sono stanco qualche amico mi prende in groppa!».

Se si domanda ai suoi genitori come aiutano Sammy ad affrontare le difficoltà quotidiane la risposta è questa: «È lui che aiuta noi, con la sua forza, la sua

ESEMPI ATTUALI



determinazione e la sua ironia. Non si arrende mai, trova sempre in se stesso e nella fede in Dio le energie per farcela. Di fronte a una difficoltà che sembra una montagna insormontabile lui cerca sempre di vedere l'orizzonte».

Sammy la sua vita la affronta a step, ma sempre con quella dose di ironia che lo caratterizza. «Lo so - racconta - sono diverso dai miei coetanei, [ma io le diversità le incoraggio se fanno crescere](#), fino a quando non diventano discriminanti. Non posso correre, non posso saltare, non posso fare sport. Due volte alla settimana faccio fisioterapia e molto spesso controlli medici. Porto scarpe ortopediche rialzate e cammino solo per brevi tratti. Però peso solo 20 chili quindi se sono stanco qualche amico mi prende in groppa!».

Se si domanda ai suoi genitori come aiutano Sammy ad affrontare le difficoltà quotidiane la risposta è questa: «È lui che aiuta noi, con la sua forza, la sua determinazione e la sua ironia. Non si arrende mai, trova sempre in se stesso e nella fede in Dio le energie per farcela. Di fronte a una difficoltà che sembra una montagna insormontabile lui cerca sempre di vedere l'orizzonte».

ORARIO DELLA SETTIMANA SANTA E DI PASQUA 2019

DOMENICA delle PALME

14 Aprile (Giornata della Gioventù a Belluno)

ore 10: Benedizione rami d'ULIVO nel cortile della Scuola Materna, corteo e S.MESSA SOLENNE (Lettura del Vangelo della Passione sec. Luca)

17: inizio dell'Adorazione Solenne annuale (40 Ore)

18: Vespere solenne e benedizione

ore 18.30: S.Messa vespertina

LUNEDI' - MARTEDI' - MERCOLEDI' SANTO (15-16-17 Aprile)

ore 8: S.Messa ed esposizione del SANTISSIMO che anche quest'anno resta esposto fino a ora di Messa per l'Adorazione

ore 18.15: Vespere e reposizione

ore 18.30: S.Messa

GIOVEDI' SANTO (18 Aprile)

(in mattinata, a Belluno, Messa Crismale concelebrata con il Vescovo per la Consacrazione degli OLII SANTI e rinnovazione delle PROMESSE SACERDOTALI)

ore 15 - 19.45: CONFESSIONI

” 20: S.MESSA SOLENNE “IN COENA DOMINI” Lavanda dei piedi ai bambini che faranno prossimamente la Messa di 1^a Comunione (*Offerta un Pane per amor di Dio*) e Adorazione comunitaria e poi privata fino alle 24

VENERDI' SANTO (19 Aprile)

(Digiuno e astinenza)

Dalle ore 8 alle 12: Confessioni

Ore 14.30: VIA CRUCIS (e Confessioni fino alle 19.45)

Ore 20: CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE (Lettura della Passione secondo Giovanni) - PREGHIERA UNIVERSALE - ADORAZIONE DELLA CROCE - S.COMUNIONE e PROCESSIONE

SABATO SANTO (20 Aprile)

Dalle ore 8 alle 12: CONFESSIONI

Dalle 15 alle 20: CONFESSIONI

Ore 21: VEGLIA PASQUALE (Liturgia della Luce - L. della Parola - L. del Battesimo ed Eucaristica)

DOMENICA di PASQUA (21 Aprile)

Ore 10: S.MESSA SOLENNE

“ 17.45: VESPERI SOLENNI

“ 18.30: S.MESSA vespertina

LUNEDI' DI PASQUA

(o dell'Angelo) (22 Aprile)

Ore 9 e 18.30: SS.MESSE

AVVISI: 1. Il confessore 'straordinario' (don Santos Miguel Monción della Rep. Dominicana amico di don Roberto Escaño) sarà presente dalla Domenica delle Palme.

2. Non aspettate gli ultimi momenti per confessarvi.

3. Durante le Celebrazioni NON SI CONFESSA MAI.

ALTRI APPUNTAMENTI:

1. La benedizione pasquale delle case e la visita alle famiglie inizierà dopo l'Ottava di Pasqua. Si arriverà alle famiglie non visitate l'anno scorso, quelle sopra lo stradone, cominciando da Prou. (saranno mandati gli avvisi)

2. Martedì 1° maggio inizia il Fioretto Mariano - Pellegrinaggio foraniale a un Santuario della Madonna.

3. Domenica 19 Maggio (Quinta Domenica di Pasqua): S.Messa di 1^a Comunione.

PROGETTO 6 da un Pane per amor di Dio delle parrocchie del Cadore

THAILANDIA

Accompagnamento delle comunità

Referente: Don Bruno Soppelsa Missionario Diocesano di Belluno-Feltre

Cinque sacerdoti provenienti da 3 diocesi differenti sono impegnati nel nord della Thailandia. La diocesi di Belluno-Feltre è presente con don Bruno Soppelsa, missionario di Caviola-Vallada (già Vicario cooperatore a Pieve di Cadore e per tanti anni Missionario a Sakassou in Costa d'Avorio con don Augusto Antoniol). Da poco è arrivato don Ferdinando di Vicenza e attualmente è impegnato nello studio della lingua Thai e della cultura locale. L'attività della missione è centrata sull'accompagnamento spirituale delle comunità

locali e sull'attenzione alle necessità primarie dei giovani del villaggio. A questo scopo, si attuano servizi di promozione umana, specialmente nel campo della salute, dell'educazione e dell'alimentazione. La visita periodica degli ammalati, la produzione-gestione del riso per fare in modo che non manchi in ogni casa, l'aiuto per l'approvvigionamento idrico dei villaggi, il sostegno nelle scuole nei luoghi dove i servizi dello Stato sono ancora carenti, sono semplici iniziative che quotidianamente, con il Consiglio di personale locale, si svolgono sul territorio. La presenza semplice dei singoli cristiani e delle comunità è lo strumento privilegiato per testimoniare ed annunciare il Vangelo in un contesto di minoranza e di tradizioni culturali estremamente diverso da quello europeo.

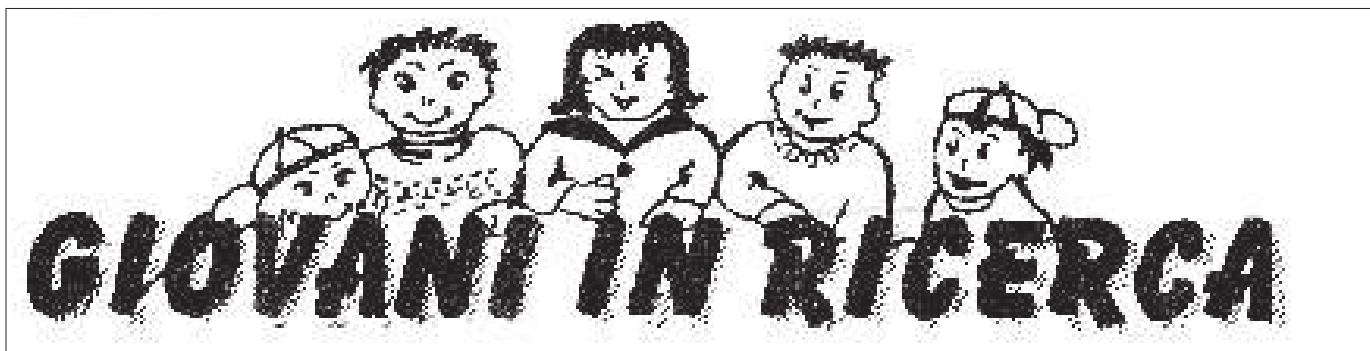


OFFERTE IMPERATE 2018

- **Avvento di Fraternità (3^a domenica d'Avvento):** € 303,43;
- **Ancora per la famiglia del centro Cadore la cui casa è stata danneggiata gravemente dalla tempesta Vaia:** 500;
- **Per il CAV (Centro aiuto alla vita) di Pieve di Cadore (3.2):** € 140
- **Per la Pastorale Diocesana (10.2):** € 280.
- **Per un 'Pane per amor di Dio' (1^a offerta - Mercoledì delle ceneri):** 134,47; (2^a offerta - Celebrazione della Cresima): 314,27.
- **Olio per l'Unitalsi (domenica 31.3):** 811,60.

Collaboratori per questo numero:

Borca Silvia, Zampol Mara, Lora Chiara, Corona Carla, CAI, Biblioteca, Patrizia Zanella, Iris Poclener, Franca Zanella, don Osvaldo, Scuola Materna. **Foto:** Fatti di Lozzo, Baldovin Dora, Da Pra Tiziano, Sbarro Daniela, Zanella Miriam, Del Favero Valeria, don Osvaldo, Da Rin Stefano, Del Favero Luciano, Zanel-la Patrizia, Fop P.Mario, da Internet, Cai Lozzo, Corriere delle alpi e da Archivio storico. Consulente tecnico: E.D.M.



GIOVANI DI LOZZO

Sotto le feste di Natale ci siamo trovati con i ragazzi che animano il Grest per vedere se riuscivamo a ricostituire il gruppo Giovani di Lozzo, i ragazzi hanno risposto bene e abbiamo deciso di incontrarci una volta al mese.

In uno di questi incontri, i ragazzi, hanno deciso di partecipare alla messa e poi di mangiare la pizza tutti insieme, non al ristorante ma presso una stanza delle sale Grest proprio per poter stare tutti insieme, conoscerci e far festa, il nostro obiettivo è costruire un'amicizia ed essere Amici.

Il 10 Marzo con un piccolo gruppetto, 9 persone, ci siamo uniti al gruppo di Valle di Cadore, seguiti da Suor Franca e siamo andati a Jesolo alla giornata dei Giovani, un'esperienza positiva e spero possano trasmetterlo a chi non ha potuto partecipare. Eravamo all'incirca 5.000 persone, soprattutto ragazzi delle parrocchie del Veneto e i loro accompagnatori. Gli animatori di Don Bosco hanno imbastito uno spettacolo bellissimo di balli, di canti e la storia di un giovane scomparso all'età di 18 anni Marco Galli... un ragazzo normale con tanta voglia di vivere, un vulcano di idee, un ragazzo esplosivo, non aveva paura di buttarsi nelle nuove esperienze, al mare costruiva castelli di sabbia, costruiva strutture complicate col lego e diceva "da grande farò il geometra", gli piaceva nuotare, scalare montagne, andare in gita con i suoi compagni e cercava il senso della cose che accadevano... poi??? La mamma racconta che la sera prima dell'incidente Marco aveva scritto sul muro della sua camera "Perché cercate tra i morti colui che è vivo"? Da questa frase la famiglia si è convertita, attraverso la fede hanno iniziato ad aiutare i giovani attraverso la storia del loro figlio Marco (hanno scritto anche un libro)... Marco diceva sempre una frase "OGNI GIORNO SCEGLI TU DOVE GUARDARE".

Il nostro prossimo appuntamento sarà la Via Crucis dei giovani che si svolgerà da Vallesella a Domegge di Cadore venerdì 15 Marzo e sarà animata anche dai nostri ragazzi.

Adesso sospendiamo gli incontri, ci ritroviamo in autunno, perché inizieremo a preparare il Grest 2019... ma se qualche giovane tra i 16 anni e 25 anni si vuole unire a noi ci farà piacere, non abbiate paura ma fatevi avanti, noi vi aspettiamo!!!

Patrizia

DALLA PARTE DI LIBERA

In questi ultimi mesi molti sono stati gli incontri e le iniziative proposte da Libera Cadore, i più significativi sono i seguenti: Il 15 febbraio presso la sala Pellegrini l'onorevole Rosi Bindi, già presidente parlamentare della Commissione antimafia incontra gli studenti della scuola media per parlare della presenza della mafia nel Veneto e nella provincia di Belluno.

Il 22 febbraio presso la sala San Giorgio di Domegge, don Luigi Ciotti e il nostro vescovo Renato hanno commentato l'enciclica "Laudato si" sul tema "Abitare la terra, nostro bene comune".

Molti gli incontri e le manifestazioni in Cadore per informare sulle gravi conseguenze del gioco d'azzardo, una piaga che si sta estendendo purtroppo anche nei nostri paesi. A Belluno i gestori di un bar hanno festeggiato l'eliminazione delle slot-machines dal loro locale, speriamo che anche altri seguano il loro esempio.

Il 21 marzo a Padova si celebrerà la giornata della memoria in ricordo delle vittime innocenti di mafia, due corriere partiranno anche dal Cadore.

Domenica 31 marzo un gruppo del Consiglio Comunale dei ragazzi di Lozzo è partito per la Sicilia.

LETTERA a PAPA FRANCESCO

Caro papa Francesco,
voglio ringraziarti per il coraggio,
l'entusiasmo e la gioia con cui sai
trasmettere il messaggio evangelico. Da
quando sei salito al soglio pontificio
sei stato esempio di umiltà e coerenza.
Hai scelto di abitare in un semplice
appartamento a Santa Marta, rifiutando
qualsiasi lusso o privilegio come il santo
di cui porti il nome. Spesso alla tua
tavola hai invitato "gli ultimi" quelli delle
periferie come ami dire, perché come il
buon pastore hai cura della pecora più
debole. Tu, che vieni dall'altra parte del
mondo, e hai visto la povertà ogni giorno,
sai capire meglio di chiunque altro chi
soffre, chi è solo, chi è emarginato. Mi è
piaciuta molto quella tua risposta ad un
giornalista: "Chi sono io per giudicare?"

perché troppo spesso noi sputiamo
sentenze e ci arroghiamo il diritto di
criticare e condannare il fratello.

Io tante volte mi pongo questa domanda:

Ma cosa farebbe Gesù Cristo al mio
posto? Come si comporterebbe?

Caro papa Francesco, grazie per
ricordarci sempre che l'accoglienza
e la condivisione sono gli ingredienti
fondamentali per mettere in pratica il
comandamento dell'amore e per vivere
coerentemente il vangelo.

Mi dispiace tanto che proprio all'interno
della chiesa ci siano quelli che ti criticano
e ti sono ostili, ma questo è il destino dei
grandi e dato che siamo prossimi alla
Santa Pasqua, il mio pensiero corre a
Gesù, tradito e messo in croce da chi
aveva paura, da chi non aveva capito il
suo messaggio d'amore. Buona Pasqua!

Carla Corona

RICORDO DI ELISABETTA (LISETTA) ZANELLA MOMA

L'ultimo giorno del 2018 ci ha lasciato con un caro ricordo nel cuore la parrocchiana Lisetta. Mesi di sofferenze sopportate con totale abbandono alla Volontà Divina hanno costituito un esempio di cristiana edificazione per i numerosi parenti ed amici. Lisetta viveva la sua fede adamantina amando il prossimo e dedicandosi a numerose opere di carità. Da molti anni era membro della associazione AVO che si dedica all'aiuto ed al conforto degli ammalati negli ospedali (prima al S. Martino di Belluno e poi al S. Giovanni Paolo II di Pieve di Cadore). Per un lungo periodo si era anche dedicata all'aiuto concreto alle Missioni, con lunghi soggiorni in India (presso il conterraneo fra' Rubelio Calligaro), in Brasile ed infine nelle Filippine. Di quest'ultima esperienza aveva conservato un vivido, nostalgico ricordo, tuttora rappresentato dal solido legame di amicizia con Suor Luciane e, soprattutto, con l'abate don Pietro Cunegatti, già responsabile delle missioni filippine di Don Calabria, ora responsabile dell'abbazia di Don Calabria in quel di Maguzzano del Garda. Chi scrive è venuto a conoscenza, del tutto casualmente, del sostegno anche economico che ella periodicamente elargiva, con la massima discrezione, per sovvenire alle necessità della numerosa "colonia" di bimbi orfani od abbandonati, curata dalla amica suor Luciane. E l'abate don Pietro Cunegatti, con alcuni confratelli ed amici, ha effettuato alcune visite a Lozzo, durante la malattia di Lisetta, celebrando per lei la S. Messa sul tavolo di casa. Sentendo approssimarsi la fine, ella volle recarsi a Padova sulla tomba di S. Leopoldo Mandic, per pregarlo di intercedere per fare una buona morte sul suo letto di casa. Ed al ritorno da

Padova confidò al sottoscritto tutta la sua felicità per essersi potuta accostare ai Sacramenti in un luogo così soffuso di alta spiritualità. Ella parlava sempre della sua prossima dipartita con ammirevole ed encomiabile serenità ed a chi scrive spesso diceva: "Pensa che bello sarebbe se lasciassi questo mondo il giorno di Natale: Gesù discende dal Cielo ed io invece al Cielo salgo per incontrare il Padre Celeste e tutti i miei cari, soprattutto i miei genitori e mio fratello Luigi". Io, comune mortale con il mio carico di difetti, debolezze e fragilità, debbo dire di avere ottenuto da una tale donna un esempio encomiabile di coerenza, di avere imparato cioè come una esistenza debba essere vissuta e conclusa con semplicità, sempre confidando nell'aiuto dall'Alto. E questa non è opinione soltanto mia ma di tutti quelli che Lisetta l'hanno conosciuta e stimata. Concludo queste mie brevi considerazioni sulla figura della nostra parrocchiana sottolineando quello che il "Magistero" della Chiesa insegna da sempre e che per me è ora più evidente che mai: certamente il premio eterno spetta non solo a chi è proclamato degno della gloria degli altari, ma anche a chi, come Lisetta, ha condotto una esistenza semplice e dedicata agli altri. Non posso non rimembrare l'amore per la bellezza del Creato che ispirava quest' "anima bella". La sua passione per la montagna, per i nostri boschi, per i panorami dolomitici mozzafiato la portava a scalare con impegno le vette più impegnative. Ora, cara Lisetta, hai scalato la vetta più alta... Ricordo quello che spesso mi dicevi: "Gradirei tanto morire nei miei boschi che tanto amo". Ciao, riposa in pace e grazie per tutto quello che ci hai dato.

Tuo cugino Beppino

A LISETTA

*Passeggiavo nel bosco
quando ti incontrai.
la prima volta,
un saluto, un sorriso,
e i nostri passi affiancati
insieme ai discorsi.
Rimasi presto affascinata
dai tuoi racconti
che parlavano
di viaggi in luoghi lontani,
dell'amore smisurato
per le tue montagne,
del tempo e del conforto
che donavi a chi stava
soffrendo,
della tua profonda fede in Dio.
Ci furono altri incontri, e
scambi di idee
che mi hanno dato
forza e speranza.
Grazie, cara Lisetta!
Ora che il tuo cammino terreno
si è concluso,
con lo zaino in spalla
e gli scarponi ai piedi
stai intraprendendo
il più importante dei viaggi.*

Corona Carla



“Ciao Elisabetta.

Troppo tardi ti ho cercata. Non immaginavo che avessi già intrapreso il sentiero che porta al cielo. Si cammina fianco a fianco e si pensa di avere tutto il tempo del mondo. E poi quel mondo ci sfugge in un attimo. Non so cosa avrei potuto dire o fare. Forse nulla, ma avresti sentito una volta di più che il tuo sorriso è stato condiviso, che la tua semplicità ha lasciato spazio all'incontro, che il tuo essere discreto ha reso significativa la tua presenza. Mi piace pensare che non ti risparmierei nemmeno lassù, che salirai con passione ed agilità tutte le cime celesti, e che finalmente potrai godere dei migliori orizzonti nella meritata pace. So che ci incontreremo nei nostri trekking. Sarai seduta su qualche sasso, lo zaino accanto, gli scarponi ai piedi e mentre sfileremo combattendo con bizzarre folate di vento od inaspettate arcigne nuvole, tu, serena e sorridente come sempre, ci darai il buongiorno salutandoci con la mano.

I tuoi amici escursionisti del CTG”



CONSULTORIO FAMILIARE

Domegge di Cadore

Per informazioni e appuntamenti

(3896416993)

Lunedì e martedì 9,30 – 11,30

Mercoledì, giovedì e venerdì 16,30 – 18,30

Il servizio si rivolge a singoli e a coppie ed è gratuito

I GIORNI DELLO SPIRITO E DI COMUNITA'

Anche quest'anno, si sono tenuti i 3 giorni dello Spirito e di Comunità il 7/8/9/ marzo.

Ogni incontro era costituito da un momento di incontro e condivisione e un momento di ascolto della parola di Dio e di preghiera.

I temi proposti erano i seguenti:

- **Abitare il paese che il Signore ha dato ai tuoi padri**
- **Le tue ferite si rimargineranno presto**
- **E sarai chiamato riparatore di brecce e restauratore di sentieri**

Al primo incontro hanno partecipato anche i cresimandi con la loro catechista. La partecipazione della comunità cristiana tuttavia è stata molto scarsa, soprattutto il sabato, Sarebbe stato bello che molte delle persone che avevano partecipato alla S.Messa si fossero fermate anche all'incontro, purtroppo ciò non è avvenuto, malgrado la durata di tali incontri fosse al massimo di un'ora.

CORONA CARLA



In risposta al disastroso VAIA di lunedì 29 ottobre 2018

Il nostro gruppo alpini e gli amici del gruppo di S. Lucia di Piave hanno organizzato nelle rispettive sedi una cena in compagnia con l'obiettivo di raccogliere fondi per i danni causati dal maltempo di fine ottobre.

A Lozzo la cena si è svolta la sera di venerdì 14 dicembre con l'incasso di 1000 euro che uniti ai 2000 euro del gruppo di S. Lucia sono stati consegnati al parroco che con discrezione ha individuato una famiglia cadorina che ha subito forti danni nella sua abitazione.

Gli alpini di entrambi i gruppi ringraziano di cuore chi ha partecipato all'iniziativa di solidarietà.



Le feste di Natale, con l'aiuto di don Roberto Escano, si sono svolte con la tradizionale solennità. Il Natale è stato preparato dall'Avvento, con le Messe domenicali animate dai bambini e dai ragazzi del Catechismo e alla fine dalla Novena, partecipata soprattutto da quelli più piccoli, prima delle Messa vespertina. Tutti hanno ammirato il presepio allestito da alcuni anni da Tiziano con l'aiuto di amici con al centro naturalmente la Natività ma ambientata ogni anno in un contesto diverso, visto che Gesù è fratello e contemporaneo di ogni uomo.

Dopo l'Epifania è giunta da Agordo la notizia della scomparsa della maestra Ida De Vido ved. Pampanin Giannetto a 101 anni d'età. Ci piace ricordarla oltre che come zia del Pievano di Vigo, Mons. Renato De Vido, anche per l'amicizia e gli aiuti che mandava in India per conto del gruppo missionario di Agordo al nostro compaesano Fra Rubelio Calligaro, missionario per tanti anni a Bangalore.

La cronaca locale ci ha comunicato che le Suore della Divina Volontà, in servizio alla Casa di riposo di Auronzo fin dall'inizio, hanno terminato questa presenza, soprattutto a causa della scarsità di vocazioni e quindi per la mancanza di ricambi. Si assottiglia la presenza delle comunità religiose nei nostri paesi del Cadore, fino a qualche decennio fa così numerose negli ospedali, case di riposo, preventori e soprattutto nelle Scuole materne o Asili come si chiamavano. Ora le suore rimangono a Vigo e a Valle (le Figlie di Maria Ausiliatrice o Salesiane di don Bosco), a Cortina (le Francescane

missionarie di Cristo Re) e a Lozzo (le Serve di Maria Riparatrici in Casa di riposo) oltre che alcune Suore della Divina Volontà che rimangono ad Auronzo in aiuto pastorale alle parrocchie di quel paese. Si sono fatte due celebrazioni per ringraziarle, una più intima in Casa di riposo con la presenza degli ospiti e anche del Vescovo, e poi in chiesa e poi in Municipio, aperta a tutta la popolazione.

Sabato 26 gennaio ricorreva il 15° anniversario della morte del Parroco Don Elio Cesco Fabbro. La coincidenza con la prima Messa festiva ha favorito la partecipazione della popolazione aiutata alla preghiera anche dai canti della Schola cantorum. Tanti si sono accorti che per la prima volta, dopo tanti anni, non era presente Don Antonio Perotto, il prete di Rivamonte che Don Elio aveva accompagnato all'altare più di 50 anni fa. Anche lui è passato all'altra riva, qualche mese fa, e avrà fatto festa con il suo Parroco e amico con qualcuna delle sue battute fulminanti.

Domenica 3 febbraio abbiamo celebrato la giornata della vita con i bambini nati l'anno scorso. Il tema di quest'anno per tutta la Chiesa italiana era: **E' vita, è futuro** *"Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa"* (Is 43,19), rielaborato in maniera originale dalle volontarie che organizzano ogni anno questa ricorrenza. Ad ogni bambino è stata donata una foto artistica in bianco e nero elaborata da un fotografo professionista con una ceramica della

Thun riprodotte la S.Famiglia con la preghiera che essa protegga le famiglie di questi bambini. Conosciamo tutti quanti i motivi per cui la CEI 41 anni fa ha istituito questa giornata. Non basta tuttavia combattere contro il male, occorre dare la possibilità di far crescere il bene della vita, aiutando concretamente le famiglie ad accogliere la vita, non soltanto a parole e con slogan roboanti ma sterili. L'offerta di quella Messa è stata inviata al CAV (Centro aiuto alla vita) del Cadore per aiutare le mamme in difficoltà. Si è poi continuata la festa con un piccolo rinfresco in Sala parrocchiale.

Lo stesso giorno a Longarone c'è stato quello che una volta era il Convegno diocesano annuale dei catechisti e adesso aperto anche agli operatori pastorali.

La domenica successiva, 10 febbraio, abbiamo celebrato la 27^a Giornata del Malato (o della speranza). Il tema di quest'anno era: «*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*» (Mt 10,8). Nonostante il clima non favorevole, tanti anziani hanno risposto all'invito portato a casa dai volontari e volontarie che poi hanno preparato in chiesa una grotta di Lourdes in miniatura, hanno accompagnato e rincuorato le persone per la celebrazione della Messa e del Sacramento dell'Unzione dei malati. Nonostante la concomitanza di altre celebrazioni simili, al Nevegal e in Ospedale, erano presenti alcuni volontari dell'Unitalsi del Cadore e del Comelico. L'Unitalsi poi ha promosso l'ultima domenica di marzo la vendita dell'olio degli olivi del Lago di Garda per finanziare l'iniziativa dei Giovani volontari sorelle e barellieri a Lourdes nella prima settimana di settembre, promossa dalla Pastorale giovanile diocesana, nell'ambito di 'alternanza scuola-lavoro'.

Il giorno dopo, 161° anniversario della prima apparizione della Vergine Immacolata a Bernadette alla grotta di Massabielle - Lourdes, alla RSA 'Marmarole' (ex-Vazzoler) di Pieve di Cadore si è celebrata la S.Messa con l'Unzione dei malati per gli ospiti di quella grande struttura che accoglie i malati non autosufficienti del Cadore: ha presieduto l'Arcidiacono con l'assistenza di alcuni parroci e sacerdoti del Cadore, degli alpini e dei volontari che animano la vita di quella comunità.

Venerdì 22 febbraio in Sala San Giorgio a Domegge si è svolto un incontro, organizzato da Libera - Cadore, con l'intervento di Don Luigi Ciotti, il Vescovo Diocesano Renato Marangoni e la nostra paesana, collaboratrice di don Ciotti, Mirta Da Pra Pocchiesi, moderatore sempre un nostro paesano, lo studente Valentino Suani. Verteva, in seguito anche alla tempesta Vaia e alle sue conseguenze, sulla lettera di Papa Francesco sul creato "Laudato si'".

Tanti convegni si sono moltiplicati in tutta la provincia sulle conseguenze di questa tempesta e su come rimediare ai danni e risollevarsi anche moralmente oltre che economicamente. E' stata composta anche una canzone ad opera di tanti artisti bellunesi. E' stato aperto (tutti i giovedì) anche uno sportello a Lozzo nel Palazzo Pellegrini per venire incontro alle amministrazioni comunali e alle regole per far fronte agli enormi problemi determinati dagli alberi schiantati e dalle frane.

Proprio in questo contesto è avvenuta la prima visita in Provincia del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che martedì 12 marzo prima si è recato al Cimitero delle vittime del Vajont a Fortogna di Longarone, per rendere loro omaggio e chiedere scusa a nome dello Stato e poi nel teatro comunale di Belluno

ha incontrato le autorità e i rappresentanti dei volontari che si sono prodigati nella circostanza degli eventi calamitosi della fine ottobre 2018. Preoccuparsi del creato e del clima non è una fisima di chi si inventa problemi, ma deve essere un impegno di tutti.

Molto vivace è il nostro CCR (Consiglio Comunale dei Ragazzi) che con Libera - Cadore, la Scuola e le Istituzioni civili ha organizzato nel pomeriggio di venerdì 15 febbraio un incontro con l'on. Rosy Bindi, già Presidente della Commissione parlamentare antimafia. Lei che conosce bene la nostra zona, ha un appartamento a Borca, dopo la presentazioni di rito, tra cui quella precisa del minisindaco Andrea Nappi, ha ascoltato con attenzione le domande preparate dai giovani consiglieri sulla mafia e sulle sue infiltrazioni anche nel Veneto (proprio in quei giorni uscivano sui giornali locali le notizie sull'arresto di alcune persone). 'La mafia oggi non uccide, ma si impossessa dappertutto con ricatti, estorsioni e intimidazioni delle attività produttive'. 'Ruba opere d'arte, sezionandole per guadagnare di più, questo dimostra come sia nemica del Bello, mafia e Bellezza sono agli antipodi' sono alcune delle frasi in risposta alle domande dei giovani interlocutori schierati con l'onorevole attorno al tavolo, mentre i loro compagni, seduti anche per terra, assieme a parecchi adulti, genitori e insegnanti, ascoltavano in religioso e straordinario silenzio.

Giovedì 21 febbraio l'associazione 'Scuola aperta' ha organizzato un incontro su 'I giovani in rete: i giovani e i social nell'era di Internet' con l'esperto Riccardo Piazza.

I primi di marzo, nella settimana delle Ceneri, per la terza volta nelle parrocchie della diocesi, si sono tenuti 'Giorni della Spirito e di Comunità' fortemente voluti dal

nostro Vescovo Renato. C'era quest'anno un forte legame alla tempesta Vaia. Di questo si parla in altra pagina di questo numero.

Giovedì 21 marzo c'è stata a Padova la Manifestazione nazionale per ricordare tutte le vittime della mafia. Tanti nostri studenti con Libera Cadore "Presidio Barbara Rizzo" hanno partecipato al corteo fino al Prato della valle. Gli altri le hanno ricordate a Pieve di Cadore.



A cavallo dei mesi di marzo e aprile una rappresentanza di ragazzi si è recata ad Erice (TP) per commemorare le vittime dell'attentato della mafia che voleva colpire il giudice Carlo Palermo. Avevano preparato anche una rappresentazione di cui ci racconteranno loro nel prossimo numero di questo foglio. Ora ci limitiamo a riportare quanto letto su Facebook:

[Carlo Palermo](#)
[Ieri \(3 aprile 2019\) alle 10:36](#)

Ringrazio Margherita Asta, Don Ciotti, Libera e le autorità di Erice per le toccanti e significative iniziative promosse nei giorni del ricordo dell'attentato di Pizzolungo e delle sue vittime. Ringrazio in particolare i ragazzi delle scuole di Lozzo di Cadore che all'Auditorium "Santa Chiara" del Seminario Vescovile di Erice hanno interpretato una loro rappresentazione teatrale di quell'evento, che mi ha profondamente scosso facendomi rivivere quei drammatici momenti di

morte, riscaldato dalle affettuose mani di Margherita Asta strette alle mie. Grazie a tutti per questi indimenticabili momenti.

AVVISO

Purtroppo il video della rappresentazione teatrale avvenuta a Erice è stato privato dei suoi contenuti musicali perché sottoposti a copyright. E' auspicio di tutti che, tecnicamente, ne possa avvenire la sostituzione per consentire comunque di apprezzare a pieno il bellissimo e commovente lavoro svolto dai ragazzi delle scuole di Lozzo del Cadore che vanno apprezzati per la loro stupenda interpretazione.



La sera di venerdì 22 marzo si sono riuniti a Tai i parroci presidenti e i vicepresidenti laici dei Consigli Pastorali Parrocchiali o unitari del Cadore - Ampezzo e Comelico, sotto la guida del provicario foraneo, Don Angelo Balcon, parroco di Calalzo. Due i punti all'ordine: la elezione dei due rappresentanti al nuovo Consiglio Pastorale Diocesano che doveva riunirsi per la prima volta domenica 31 marzo; sono stati eletti Renzo Stefani di Cortina e Attilio Corte di Auronzo. Il secondo punto, appena accennato perché ormai era notte, verteva sul futuro delle nostre parrocchie, tenuto conto dell'andamento demografico dei nostri paesi, della diminuzione dei fedeli e dell'innalzamento dell'età media dei preti in servizio. Si è d'accordo che è meglio studiare bene il problema e le sue soluzioni che non rattoppare i buchi volta per volta confidando nella Divina

Provvidenza che però non si sostituisce mai a noi. Ci saranno delle scelte anche dolorose ma l'invito è a collaborare di più, laici e preti. Non basta proclamare a parole: "Ma noi alla nostra parrocchia ci teniamo!", occorrerà dimostrarlo con i fatti.

Ci avviciniamo a domenica 26 maggio, giorno delle Votazioni dei rappresentanti al Parlamento europeo ma anche delle Amministrative Comunali. In paese c'è un silenzio assordante, a parte qualche provocazione da parte di un cittadino. Sono passati i tempi in cui alcune liste si stilavano nelle canoniche (e non rimpiangiamo quei tempi). Ricordiamo però le parole di Papa Paolo VI (San Paolo VI): "la politica (anche a livello locale) è la forma più alta della carità." Comprendiamo la titubanza di tanti ad esporsi: chi ha un'attività lavorativa e una famiglia che dovrebbe trascurare per dedicarsi alla cosa pubblica, chi teme la complessità delle normative che regolano la vita anche del più piccolo municipio con i rischi di denunce in procura, chi si rende conto delle poche risorse che ci sono a far fronte alle tante spese, correnti e straordinarie. Senza dimenticare che al giorno d'oggi manca quel minimo riconoscimento nei confronti di chi amministra mentre c'è sempre la lamentela per ogni piccola cosa che non funziona. Ci auguriamo che prima che scadano i termini si presentino almeno una o meglio due liste di candidati per evitare il pericolo di commissariamento che, a detta di chi l'ha sperimentato, non è certamente il male minore.

Nella prima settimana di aprile, anche in seguito alle ultime precipitazioni dopo tanti giorni di siccità, la frana di Revis si è risvegliata e messa in moto. Alcuni massi sono precipitati a valle e un sasso di rimbalzo ha sfondato una finestra all'ultimo

piano della casa dei figli di Achille Da Pra 'Giazin'. Nessun danno agli abitanti che se ne sono accorti dopo, ma solo alle cose, ma è un richiamo del pericolo costante che presenta quella roccia, nonostante tutti i grandi lavori fatti nel tempo. Ne sono coscienti gli amministratori comunali, provinciali e regionali. Speriamo arrivino i fondi per risolvere il problema assieme a quello del Rio Rin.



Ogni tanto si leggono sui giornali locali notizie allarmanti sul futuro della nostra sanità. Da una parte si ristrutturano reparti di ospedali, dall'altra si spostano cure specialistiche da Auronzo a Pieve e da Pieve a Belluno e da Belluno a Treviso. Le previsioni parlano di migliaia di medici di base e specialisti in meno entro alcuni anni a causa della quota cento e della mancanza di ricambi. Mentre riaffermiamo la nostra fiducia nel nostro personale sanitario spesso costretto a turni massacranti e nell'umanità dimostrata verso i pazienti, nutriamo tanti timori per il futuro e soprattutto per il futuro dei più deboli, come i bambini, gli anziani e i malati psichiatrici.

Non deve passare in silenzio la notizia del riconoscimento in Magnifica Comunità di Cadore venerdì 22 dicembre 2018 conferito ai nostri paesani Mirta Da Pra P. e Leo Baldovin C.

Le Sante Messe di suffragio per i defunti

La fede cristiana cattolica ha sempre insegnato che la celebrazione della santa Messa è la forma più grande di suffragio per i fedeli defunti. Assieme alla preghiera e alle opere di carità. La tradizione nei nostri paesi prevedeva dopo la Messa di funerale, almeno altre tre sante Messe per il defunto, dette di terzo (a tre giorni dalla morte), di settimo (dopo una settimana) e di trigesimo (dopo un mese); mentre è difficile osservare le scadenze esatte per le prime due, per la terza è più facile. Ora mi sono accorto che non tutti (specialmente quando i famigliari vivono fuori paese) conoscono o possono osservare questa tradizione; per questo d'ora innanzi al momento in cui si concordano assieme la data e l'ora del funerale, si chiederà loro se sono d'accordo su questa consuetudine o se preferiscono altre date o altre scelte. A chi poi chiede qual'è la tariffa del funerale rispondo che non c'è una tariffa ma c'è solo l'offerta per le quattro Messe ed eventualmente una mancia per i chierichetti se prestano servizio. Se c'è qualcosa in più (capita quasi sempre) va alle attività parrocchiali o alla chiesa o alla casa di riposo secondo le intenzioni espresse dai famigliari, parenti e amici dei defunti. Precisiamo ancora una volta che poichè, almeno nella nostra parrocchia, ci sono ancora tante intenzioni di Messe soprattutto per i Defunti si è costretti a celebrare ogni giorno secondo più intenzioni. Il celebrante però può tenere soltanto un'offerta per una intenzione (da quando è in vigore l'euro è ancora di 10 euro), le altre offerte vanno o in Curia Diocesana per sacerdoti che in tante parrocchie, soprattutto cittadine, non hanno intenzioni con relativa offerta o ai missionari. In questa maniera si realizzano due opere di carità: si suffragano i defunti e si aiutano i preti più poveri.

I rifiuti

N ota no esistea i rifiuti, ià tacou a vegnì a largo co i à nventou la pastica.

Nuia vegnia biciou via, le femene dea co la sporta a fei spesa con inte le botiglie par l oio, par l asè e par al vin. Dal becher la carne i te la dasea inte la carta paia e al famigerato oio de rizino se dea a tolelo n farmacia col goto, na onza. Le straze se le vendea a na dita da Pelos - chele de lana i le paghea de pì - ma se dasea inte anche fer, os ecc. E se tolea fora plate, scudele e autro.

Chel che vanzea n cusina dea al cucio o a le pite o ala vacia. Le femene era pance (prateghe) a fei de duto: maie, canottiere, mudande ecc. co la lana de la so feda, ma anche scarpete. La roba fruada dal pare, vegnia reducesta par i fioi.

Ntel 1930, nesun avea l'aga n ciasa, dute dea a tolela là dal brente col zenpedon co su picade i due sece de rame stagnade par de inte. Al bagno, n ota al mes ntel mastel, i servizi, un cabioto davoì la ciasa. Dute le ciase avea al fogher co al larin e al brandol, na ciadena grossa vegnia do da la napa l avea un gancio par picà al brondin o al laviedo par fei al menestron o cuose robe pal cucio e la vacia.

Ntel 1935 ià tacou a tirà fora al larin e ià betù al so posto la cusina economica de Tini Scotin. I mure ie pasada da negre a bianche con na piciola naputa. A pian anche l'aga nte le ciase, i servizi de inte. Nautro vive!

I vestì de stofa e no senpre de veludo maron. Anche le tose no pì co la carpeta de la mare o de la nene, no pì i scarpete co su le stele alpine o altre fior. Le a tacou a tegnise su n tin. Loze 6 marzo 2019

W. Laguna

BILANCIO 2018

Parrocchia San Lorenzo in Lozzo di Cadore

Entrate

Elemosine	14.058
Candele votive	4.880
Offerte servizi	2.230
Attività parr.	3.211
Questue ordin.	5.987
Offerte varie	2.125
Affitti-rendite	21.087

Straordinarie

Offerte - entrate str.	9.910
------------------------	-------

Partite di giro

Cassa anime	1.562
Elem. imp.-legati	15.698

Totale entrate 80.748

Uscite

Imposte e assicur.	16.063
Remuner. - stipendi	8.098
Spese di culto	3.359
Attività parrocch.	8.950
Spese gestionali	12.185
Manutenzione fabbricati	80
Caritas	3.670

Straordinarie

Spese str.	46.519
------------	--------

Partite di giro

Cassa anime	1.562
Elem. imp.-legati	15.698

Riporto passivo anni precedenti

12.227

Totale uscite

126.611

Deficit 31.12.2018

€ 45.863

nella FAMIGLIA PARROCCHIALE:

Rinati a vita nuova nel Battesimo:

1) DAL PONT LEONARDO di Massimiano e di Doriguzzi Zordanin Sabrina, nato a Belluno il 13. 6. 2018 e battezzato il 31. 3. 2019.

(fuori parrocchia)

- DE CESARE YLENIA di Matteo e di Ambrosi Laura, nata a Belluno il 7. 7. 2018 e battezzata ad Auronzo il 16.12. 2018.

- ZANELLA ENRICO di Fabio e Andreotta Carolina, nato a Feltre il 19. 4. 2018 e battezzato a Belluno - Cavarzano il 7. 4. 2019.

Morti:

“ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta ma trasformata”

19) 2018 CASANOVA IDA, vedova di Da Pra Arcadio, morta a Ponte n. Alpi il 22. 12. 2018 a 94 anni.

20) DE MARTIN GIOVANNA RITA, vedova di Da Rin De Nicolò Valentino , morta ad Auronzo il 31. 12. 2018 a 94 anni.

21) ZANELLA ELISABETTA ‘Lisetta’, morta il 31. 12. 2018 a 76 anni.

1) 2019 LAGUNA LEA, ved. di Laguna Giuseppe, morta il 22. 1. 2019 a 89 anni.

2) DA PRA COLO’ GIOVANNA ‘Giovannina Poa’, morta il 2. 2. 2019 a 98 anni.

3) ZANELLA VILDA, ved. di Dazzani Umberto, morta ad Auronzo di C. il 5. 2. 2019 a 99 anni.

4) TOSON DOMENICO, ved. di Buoite Antonietta, morto a Pieve di C. l’11. 2. 2019 a 95 anni.

5) CALLIGARO REMO, sposato con Zanella Caterina, morto a Belluno il 28. 3. 2019 a 82 anni.

6) DA SACCO MADDALENA, ved. di Da Ronco Luciano, morta a Pieve di C. il 6. 4. 2019 a 80 anni.

(fuori parrocchia)

- BALDOVIN Monego ARCANGELO, sposato con Di Salvatore Lucia, morto a Sidney (Australia) il 3. 1. 2019 a 86 anni d’età.

- ZANDERIGO JONA ANNAMARIA (Casamazzagno di Comelico S.), morta il . 1. 2019 a 76 anni.

- BASSO SUOR LETIZIA - d. Suore Mantellate (Mestre-Venezia), morta il . 1. 2019 a 88 anni.

- CALLIGARO ALI (USA) morto il 12. 1. 2019 a 89 anni.

- DE MARTIN De Tomas Roma MARIA, ved. di Guadagnini Luigi, morta il 16. 2. 2019 a S.Stefano di Cadore a 91 anni.

- DE MEIO ‘Miò’ GIUSEPPE, sposato con Luigina, morto a Treviso ? il 18, 2. 2019 a 70 anni.

- MILAN ANDREA (Domegge), morto il 24. 2. 2019 a 18 anni.

- BUZZETTO FRANCO (S.Stefano), sposato con De Mario Rita, morto a Belluno il 12. 3. 2019 a 73 anni.



“Sostenere l'asilo e' investire nel futuro”

IL TEMPO DISTESO

Le famiglie si trovano a dover gestire dei ritmi di vita sempre più frenetici, gli spazi sociali sono sempre più ridotti e non mancano momenti di solitudine. Naturalmente anche i bambini si trovano coinvolti in queste dinamiche e la scuola dell'infanzia deve riuscire a non lasciarsi attirare da modelli educativi, basati sullo stress del fare, che suggeriscono di inserire sempre più diversificati corsi e attività. Le indicazioni Nazionali del 2012 evidenziano la necessità di offrire al bambino un **tempo disteso** che gli permetta *“di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.”*

La giornata scolastica è ricca di proposte e per **dare tempo al bambino** è necessario riuscire ad equilibrare tra loro i vari momenti, di cura, di relazione e d'apprendimento. Le routine (l'accoglienza, il pasto, la cura del corpo, il riposo, le uscite...) che per alcuni sembrano togliere tempo al “fare scuola” sono in realtà fondamentali e segno di qualità della scuola stessa, hanno *“una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e sollecitazioni.”*

Nella scuola dell'infanzia il bambino può vivere pienamente la sua dimensione di bambino che spesso fuori dal contesto scolastico viene sacrificata in nome della prestazione. Non è facile adottare modelli educativi ispirati al rispetto dei tempi dei bambini quando, gli stessi insegnanti subiscono il modello efficientistico e prestazionale del nostro tempo ma....noi ci proviamo!



Le insegnanti

Offerte

(pervenute tra il 18 Dicembre 2018 e il 9 Aprile 2019; si prega di scusare e di notificare eventuali errori ed omissioni)

- **Per la Casa di riposo:** N.N.: 183,02; N.N.: 50; Emmadora L.: 40; per la lampada SS.mo e candele della cappella, suore e ospiti CR: 113,50; in on. dello Spirito Santo, N.N.: 30; N.N.: 50; Walter Z.: 50; in mem. di Dorina Del Favero, N.N.: 100; Vari N.N. 45; N.N. 50; Daniela e Beppino D.Z.: 30; Linda C.: 100; Coscritti 1948 in occasione di una cena e poi in memoria del coscritto Beppino De Meio in viveri per il valore di 190 euro; Walter Da Rin Pagnetto in occasione del 60° della Ditta Trenti: 500.

Si ringraziano tutte le persone, le Associazioni di volontariato e gli Enti che si ricordano costantemente di questa Casa con offerte, generi alimentari e prestazioni varie soprattutto per l'orto e il prato circostante, per le riparazioni ai mobili e all'impianto idraulico e di riscaldamento nonché per l'Amministrazione e il disguido delle pratiche burocratiche, non ultimo il Comune di Lozzo per il contributo di 400 Euro per acquisto di carne presso la LASC.

- **Per le Opere Parrocchiali:** Elena G.: 20; Sorelle De Martin B.: 30; per uso Sala Grest Scout di Mira: 10; per uso Sala Grest una famiglia: 25; per uso Sala Grest una famiglia: 30; Alvea D.F.: 10; Maria Cassol: 20; per uso Sala Grest Scout di Zelarino: 30; N.N.: 20; N.N.: 20; N.N.: 70; N.N.: 10; N.N.: 20; N.N.: 40; N.N.: 30; N.N.: 30;

- **Per la Chiesa parrocchiale:** Discendenti di emigranti Lozzesi in Brasile: 100; Marina C.: 90; N.N.: 50; N.N.: 30;

- **Per i lavori di restauro nella Chiesa della Madonna di Loreto:**

- **Per Famiglie in difficoltà:** N.N.: 150; N.N.: 10; N.N.: 30; N.N.: 50; N.N.: 60; N.N.: 50; N.N.: 20; N.N.: 50; N.N.: 20;

- **Per il Parroco:** N.N.: 40;

- **Per la Primizia:** 38 N.N.: 3970;

- **Per il Bollettino "Attorno alla torre":** Maria Laguna ved. Zanella (Torino): 20; Annapia De Martin (Padola): 5; Maria Da Pra C.: 20; N.N.: 20; N.N.: 20; Ospiti e Suore CR: 25; Lorenzina Del Favero (Domegge): 20; N.N.: 20; Dora B.: 10;

- **In memoria o in occasione:** in mem. di **Da Pra Orlando e Renzina**, i figli; in mem. di **Ida Casanova**, il figlio; in memoria di **Alba Zandegiacomo ved. di Mario Scarzello**, i Coscritti/e del 1947; in memoria di **Lisetta Zanella**, Cognata e Nipote; in memoria di **Sergio Da Pra**, la Famiglia; in memoria di **GianPaolo de Meio**, i Coscritti/e del 1936; in occasione del **Battesimo di:** Laura Ambrosi; in occasione della **Giornata del Malato**, tre persone; in memoria di **Vilda Zanella**, Figlio; in memoria di **Domenico Toson**, la fam. anche per la Casa di riposo; in memoria di **Da Pra Colò Giovannina**, la fam.; in mem. Beppino de Meio, coscritto Claudio; in occ. della **Cresima di Cristian Da Pra**, nonna e padrino; in occ. del **Battesimo di Leonardo Dal Pont**, la famiglia; in memoria di **Remo Calligaro**, la fam. e N.N.

Lavori in Parrocchia:

- **Nella chiesa parrocchiale:** Si è incaricata un'architetto per fare un progetto per un nuovo impianto di illuminazione della chiesa e per metterlo a norma. I lavori sono iniziati venerdì 29 e si procederà a stralci sperando di completarlo entro la Pasqua 2019. Nella notte tra martedì 6 novembre e mercoledì 7 sono stati asportati dal loro armadietto due estintori di cui uno ritrovato dopo un pò, vuoto, dagli operai del Comune in altra zona del paese e il secondo ritrovato da una persona a Pianizzole il 12 marzo; certamente chi l'ha portato lì non era a piedi o in bici. Il tetto del Grest e della Chiesa perde (e non è una novità) non soltanto in seguito alle nevicate e al ghiaccio, ma anche quando piove soltanto. L'hanno ripassato gli operai di una ditta locale. E' venuta una ispezione dell'Arpav (periodica ogni 5 anni) per la caldaia della chiesa. E' stata fatta la revisione periodica dell'organo elettronico Del Marco e poi è stato aggiunto un nuovo altoparlante per gli acuti all'interno della consolle, portandovi anche gli altri, prima sistemati in una cassa esterna.

- **Nella chiesa-santuario della Madonna di Loreto:** Si sperava di iniziare i lavori questa primavera e di portarli presto a termine almeno per gli intonaci e l'impianto elettrico. Dovevano iniziare lunedì 11 marzo, dopo che era stato montato un ponteggio per fare alcuni assaggi sui muri del presbiterio per ritrovare la tinta originaria. Mancando una carta, il Progettista - Direttore dei lavori ha preferito rimandare, speriamo non per molto, l'inizio lavori.

- **In Casa di Riposo:** Si è in attesa del collaudo del gruppo elettrogeno acquistato da qualche mese. Già in novembre, su prescrizione della commissione ULSS per il rinnovo della licenza, è intervenuta una Ditta specializzata della Valsugana per la ricerca della legionella nelle condutture dell'acqua. E' stata contattata una Ditta locale per la sanificazione periodica del bollitore che ha presentato il preventivo e già fatto il lavoro. Purtroppo, nonostante l'aiuto di tante persone generose e disponibili e il numero esiguo degli ospiti - non più di dieci, le prescrizioni e le normative si moltiplicano e i costi si moltiplicano.



Una mattina ho voluto fotografare questo particolare: in un angolo un mucchio di mozziconi di sigarette (qualche automobilista maleducato aveva vuotato il portacenere?) a non più di 10 metri di distanza dall'apposito contenitore, un altro giorno ancora più vicino un pacchetto vuoto.

L'artistico piedestallo per la croce astile preparato da un bravo falegname





**BIBLIOTECA COMUNALE
LOZZO DI CADORE**

Cari amici,

ci sono novità per le biblioteche in rete, noi ancora non lo siamo ma speriamo presto di raggiungere questo obiettivo. Desideriamo ciononostante informare tutti coloro che volessero usufruire del “prestito digitale” che è possibile farlo alla biblioteca di Auronzo, in rete. C'è materiale informativo presso l'ufficio della nostra biblioteca. Pur riconoscendo la bellezza e il fascino di leggere un libro cartaceo, prendiamo certamente in considerazione anche l'evolversi della tecnologia e il nuovo modo di leggere tramite l'ebook.

La Provincia di Belluno a partire da gennaio 2019 ha deciso di stanziare 10mila euro per regalare a tutti gli utenti delle 63 biblioteche on line, l'accesso alla piattaforma MLOL (Media Library on line). E' la prima e principale biblioteca digitale italiana, fruibile 24 ore al giorno, 7 giorni su 7.

Attraverso il portale MLOL, sarà possibile prendere in prestito gli ebook dei maggiori editori italiani, consultare migliaia di giornali provenienti da tutto il mondo e accedere a centinaia di migliaia di altre risorse digitali.

Per essere iscritto al nuovo servizio il cliente dovrà richiedere la tessera con le credenziali alla biblioteca. Una volta ricevuti username e password sarà possibile connettersi in internet con la piattaforma da qualsiasi luogo e da qualunque dispositivo (pc, tablet, smartphone, e-reader). Si potranno caricare 2 ebook al mese con il prestito di 2 settimane. Sarà possibile la consultazione di risorse in molte lingue. Tale strumento agevolerà anche gli utenti con disabilità visive o uditive, di anziani o di persone affette da dislessia o deficit cognitivi. Tutte le info su questo nuovo servizio sono disponibili all'indirizzo bibel.regione.veneto.it

Per quanto riguarda la nostra biblioteca, abbiamo un nuovo componente del gruppo: De Diana Giovanni che ci aiuterà nella turnazione pomeridiana.

Stiamo organizzando le serate estive come sempre.

Ringrazio come sempre il Comitato biblioteca, il gruppo bibliotecarie e i ragazzi del Centro psichiatrico di Auronzo che stanno svolgendo un lavoro certosino di ordine scaffalature.

Grazie ancora a tutti coloro che ci stanno donando libri nuovi per arricchire la nostra biblioteca. Un grazie di cuore a Mario Calligaro che, silenziosamente ma efficacemente, continua a sostenerci in ogni problema tecnico di manutenzione. Senza di lui sarebbe davvero difficile proseguire.

Il Comitato e le bibliotecarie augurano a tutti voi una Buona Pasqua.

Il presidente
Doriguzzi Anna



Club Alpino Italiano

Sezione di Lozzo di Cadore
Piazza IV Novembre 32040 Lozzo di Cadore BL
email lozzodicadore@cai.it

Dopo l'inverno la nostra sezione CAI è già partita con l'organizzazione dell'attività per l'anno 2019, definendo il lavoro da svolgere dopo che, come tutti sappiamo, nello scorso autunno il territorio è stato devastato dall'alluvione.

Prima della caduta della neve sono state fatte quattro uscite per sistemare le situazioni più critiche, ma il lavoro da fare è ancora molto, sono, quindi, già state pianificate 3-4 uscite che si terranno nel corso della primavera. L'entusiasmo manifestato nelle giornate già svolte è stato grande, con la partecipazione di oltre 30 persone, alcune provenienti anche da molto distante (Mestre, Livonallongo etc), che si sono date da fare nei nostri boschi; sarebbe bello che quest'anno fossimo anche di più, per chi volesse aiutarci può contattare il [3404858209](tel:3404858209), a breve comunicheremo le date di uscita.

Probabilmente il bosco non tornerà esattamente come prima, ma sono certo che ognuno darà il proprio meglio e raggiungeremo ottimi risultati!

Un'altra nota positiva sono le nuove iscrizioni CAI che quest'anno a Lozzo sono aumentate di circa il 25%, con un aumento di quasi trenta unità, specialmente da parte dei giovani.

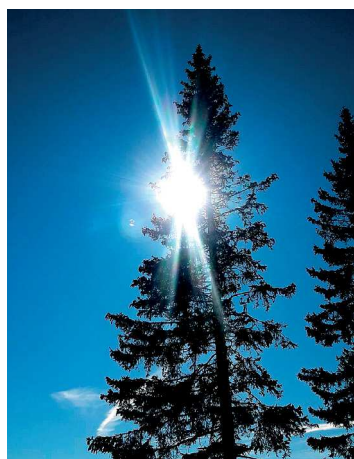
Ultimo aspetto degno di nota e altrettanto importante: quest'anno la sezione Cai di Lozzo organizzerà una gita sulla cima del Monte Ciarido, il "nostro Everest", il punto più alto del territorio comunale, situato in mezzo alle Marmarole. I posti sono limitati, quindi è bene prenotare in anticipo.

De Gregori cantava "La guerra è bella, anche se fa male", e, infatti, è proprio così, nei momenti difficili la gente si unisce e si rimbecca le maniche; Lozzo si è dimostrato per l'ennesima volta una comunità unita e forte.

In qualità di Presidente del Cai di Lozzo ringrazio tutte le persone che in questi anni ci hanno dato una mano, dalle vecchie guardie, ai giovani.

Ricordo che l'unione e la partecipazione sarà la salvezza dei nostri territori e non ho alcun dubbio che Lozzo risponderà come ha sempre fatto.

Grazie



Davide Borca

Una toccante esperienza missionaria

Da molti anni pensavo di fare un'esperienza missionaria, un sogno chiuso nel mio scrigno spirituale. Ogni tanto ci pensavo, ma poi chiedevo al Signore: "...cosa vuoi che faccia?" e rimanevo in attesa di una risposta. Una notte ho sentito come una chiamata, il cuore mi si è stretto forte forte e una voce...: "*Parti!*" ma per dove? Mi è subito venuta in mente Iris, era l'unica che speravo partisse per andare in qualche missione, come fa ormai da qualche tempo ogni anno. Quando le ho chiesto lei non ci credeva, "*Se vai – le dissi – io parto con te se ti fa piacere!*" Subito con entusiasmo mi rispose di sì, che avrebbe tenuto conto della mia disponibilità ma non sapeva ancora dove andare. Non vi dico tutte le cose, i preparativi: vaccini, passaporto, biglietti aerei, visti, altre carte... Finalmente è arrivato il momento, il 19 febbraio siamo partite con destinazione Africa, nello stato del Togo, a Lomè, nel villaggio di Adidogomè, nella missione delle nostre suore che operano nella casa di riposo di Lozzo di Cadore, le Serve di Maria Riparatrici. Dopo qualche intoppo nelle coincidenze aeree, con una notte in più trascorsa in Francia, siamo arrivate alla meta. Grazie a Dio tutto è andato bene, ma non credevo ai miei occhi, sembrava di essere in un film! Il primo benvenuto lo abbiamo avuto dai bambini, una accoglienza gioiosa, mi sono sentita subito come a casa. La nostra giornata cominciava al mattino alle sei con la recita delle lodi e concludeva alla sera con la preghiera dei vesperi, una bellissima esperienza con suore straordinarie. Percorrendo le strade sabbiose rosse, vedevamo bimbi che ci correvano incontro, sorridevano con questi bellissimi e bianchissimi denti e ci dicevano: "*IOVO'*", che significa bianca, anche la gente comune e gli adulti ci salutava cordialmente e sempre con il sorriso sulle labbra. Camminando mi accorgevo quanta miseria e povertà ci fosse in quella terra, case quasi senza luce, baracche di legno con tetti e porte fatti di lamiere arrugginite, sul ciglio delle strade tante immondizie. Iris ed io siamo andate nelle scuole, negli asili ed in un orfanotrofio

li vicino. Vedendo quei poveri bambini mi si stringeva il cuore e qualche lacrima mi scendeva dagli occhi. Non hanno colori, non hanno quaderni, scrivono su un piccolo pezzo di lavagna. Ad un certo punto, camminando in mezzo a loro, mi è venuto in mente il Vangelo, ho pensato a quando Gesù camminava e si sedeva in mezzo ai bambini e alla gente per le polverose vie di Gerusalemme e della Palestina. E' stato emozionante, toccante, ho sperimentato l'attualità del Vangelo, sì perchè la fiducia in Gesù è la cosa più importante, è Lui la mia guida ed il l'ho sentito veramente, dal profondo del mio cuore come recita il Salmo "*Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla*". Mi verrebbe da scrivere ancora molto, ma concludo dicendo un grande grazie al Signore, perchè ho fatto la Sua volontà, non la mia, ho realizzato un grande desiderio che avevo nel cuore e se Lui vuole ritornerò ancora in missione. Prima di partire per il rientro le suore ci hanno dato un biglietto di ringraziamento con scritte queste parole: "*Carissimi amici, con questa lettera vogliamo ringraziarvi per la vostra generosità che è stata un aiuto per noi rispondendo ai bisogni della nostra missione. Il Signore vi benedica e la Vergine Maria, donna attenta ai bisogni, vi copra di tutte le grazie di cui avete bisogno. Grazie mille! Buon tempo di Quaresima. Suore Serve di Maria Riparatrici.*" Un grazie anche all'amica Iris per la sua bravura, gentilezza e disponibilità ed alle suore per la loro bontà e straordinaria accoglienza.

Franca Zanella



Appuntamento con la mia Africa.....

Puntuale come ogni anno è arrivato il momento di tornare in Africa.

Quest'anno la mia meta è stato il Togo, piccolo stato a nord-ovest, sito fra il Ghana e il Benin, Lomè è la sua capitale.

Da oltre un anno il paese sta attraversando una grave crisi politica, causata dalla richiesta di dimissioni del presidente al potere dal 2005.

Come molti paesi Africani anche il Togo rischia di sprofondare in una guerra civile a causa della politica e di provocare seri problemi socio-economici. Durante il mio soggiorno non ho avuto nessun sentore di pericolo e non mi sono mai trovata in situazioni a rischio.

Anche quest'anno ero ospite dalle Suore di Maria Riparatrice, della stessa congregazione delle nostre suore della casa di riposo. La missione si trova alla periferia della capitale a circa 1 h dall'aeroporto in un villaggio di nome Adidogomè. Quest'anno la missione festeggiava i suoi 10 anni di vita ed è gestita da 4 Suore Africane (2 Togolesi e 2 Ivoriane).

Ho condiviso assieme alle Sorelle le giornate che iniziano presto alle 5 del mattino con le Lodi e terminano la sera con i Vespri. Durante la giornata ognuna di loro ha i propri impegni e le attività da svolgere così anch'io ho trovato il mio da fare.

Quest'anno ho lasciato il camice bianco in Italia e mi sono dedicata a visitare scuole e asili. Insegnavo loro le cure igieniche, il lavaggio corretto delle mani, l'importanza della prevenzione delle malattie per evitare epidemie assai diffuse in tutta l'Africa. I pomeriggi li trascorrevi ad aiutare gli alunni a fare i compiti o a ripassare gli argomenti che non avevano capito a scuola.

Il momento più emozionante della giornata era però quando aprivo il portone della missione e i piccoli mi correvano incontro gridando: IOVO' (bianca).

Assieme a loro passeggiavo per il villaggio dove la sabbia rossa e la polvere ti ricoprono la pelle, dove dietro ogni angolo trovi una palma o un pianta di cocco, dove gli odori sono nauseanti e la spazzatura è ovunque, dove ci

sono i pozzi per attingere all'acqua, dove ci sono numerosi cantieri a cielo aperto, dove le mamme preparano la cena, dove le ragazzine si acconciano i capelli con le mitiche treccine, dove un meccanico aggiusta le moto-taxi che tutti usano per gli spostamenti (compresa io), dove dietro una porta c'è il nulla, dove la chiesa è costruita di legno e lamiera, dove le bambine di 10 anni portano sulla schiena il fratellino di qualche mese appena, dove un'anziana con la schiena curva ti vende un frutto per pochi Franchi.

Grazie a tutti questi bambini sempre sorridenti e felici ho avuto la possibilità di vivere e toccare con mano la povertà, la cruda realtà e l'ingiustizia che c'è e ci sarà sempre in Africa. Ho visitato anche un orfanotrofio gestito dalle Suore di Notre Dame di Nazareth dove ci sono 97 bambini dai 2 mesi ai 12 anni, tutti orfani. All'interno la situazione è drammatica sia per i piccoli spazi a loro disposizione sia per la gestione del gran numero di bimbi, ma le Suore sono bravissime e si fanno aiutare da persone locali che per guadagnare qualche soldino accudiscono i bimbi. Ogni giorno in Africa non è mai lo stesso. La quotidianità non esiste, la fretta nemmeno, nessuno è schiavo del proprio tempo. Alla fine del mio racconto vorrei ringraziare in primis la mia compagna di viaggio Francesca (Franca), assieme abbiamo condiviso un'importante pagina della nostra vita, la mia famiglia e tutte le persone che hanno sostenuto la mia esperienza.

Ringrazio tutti i paesani e non, gli amici vicini e lontani, colleghi dell'ospedale di Pieve e di Auronzo che hanno contribuito economicamente a sostenere un progetto per realizzare un asilo all'interno della missione e un aiuto all'orfanotrofio "Santa Famiglia" delle Suore di Nazareth a Notsè. Il GRAZIE più grande va però ai bambini di Adidogomè che mi hanno trasmesso emozioni forti, che con i loro sorrisi, con le loro corse a perdifiato, con le loro grida, i loro canti e i loro balli hanno reso la mia esperienza UNICA. A loro dò appuntamento al prossimo anno.....

Iris Poclener



Immagini di ieri e più recenti: la Settimana Santa; l'Immagine della Madonna di Loreto, il vecchio Asilo in piazza e una bambina della prima Comunione (Natalia Calligaro?)

